Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 12 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 217

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il Re sui luoghi dei disastri.

Scene commoventi.

(Dal bollettino pubblicato iersera e diffuso gratuitamente.)

Monteleone, 11. Il ministro Ferraris, che pernottò in casa del marchese Francia, è partito stamane colle autorità in vettura pella stazione di Monteleone per attendere il treno reale. Alla stazione di Tropea si unirono il senatore Cordopatri, i deputati Squitti, Pelecchi, Mantica, Valentini, Comagna, Sanseverino ed altri, il generale Valcamonica comandante il dipartimento ed altre autorità.

Mentre si aspettava il treno reale si ripetè una lieve scossa di terremoto.

Il treno reale si è fermato alla stazione di Santeufemia, dove il Re ricevette la giunta comunale di Pizzo e dove s'intrattenne cogli ufficiali, informandosi dal maggiore medico circa lo stato dei feriti.

Il Re ebbe parole di encomio per le truppe che, reduci dalle manovre, affrontarono con tanta abnegazione queste nuove pietose fatiche.

A Pizzo, il Re invitò il senatore Cefaly a salire nel treno reale.

L'arrivo del Re

Giungendo il Re in forma privatissima, era nello interno della stazione soltanto il ministro Ferraris che propose al Re il seguente itinerario: visita a Santonofrio, Stefanaconi, Piscopio, Zammaro, Sangregorio, Tripani; itinerario che il Re accettò.

Il ministro fa quindi avanzare le autorità, le presenta al Sovrano che le ringrazia dell'opera prestata.

Si duole che si sieno disturbate a venire fino alla stazione, e le prega di voler ritornare alla proficua opera loro, non volendo che la sua presenza intralci i lavori. Egli solo, col ministro, farà in automobile il giro dei paesi danneggiati.

Le autorità si congedono e partono.

Il Re fra il popolo

Il Re che veste la piccola tenuta di generale è accompagnato dal ministro Ferraris, dai generali Brusati e Deorestis. Parte in automobile. Per via, aspettano piccoli gruppi di contadini che vedendo lunga fila di carrozze colle autorità chiedono ove trovasi il Re, temendo non sia giunto; ma ben presto l'automobile reale raggiunge e oltrepassa le carrozze. Il Re scende spesso.

Lo chauffeur si volge di tratto in tratto indietro per farsi indicare dal Ministro le località.

Quando traversa la borgata Longobardi, il Re fa mettere l'automobile alla piccola velocità per vedere le rovine.

Le popolazioni salutano il Re rispettosamente.

Il Re traversa quindi, tra vive acclamazioni, Monteleone, ove si fermerà al suo ritorno.

Le donne s'inginocchiano piangendo

Monteleone, 11. Il Re giunse quasi inatteso a Santonofrio, dove la popolazione, vedendo arrivare l'automobile, gli corse incontro.

Le donne inginocchiansi piangendo dinanzi al Re.

Tutti gli uomini insieme, in gruppo, parecchi tra essi i feriti, gridavano viva il Re, e stavano schierati come soldati sull'attenti.

Il Re lasciò la vettura con Ferraris, il quale neppur lui aveva visto ancora questo paese; e si avanzò tra le macerie, guardando attonito lo stato in cui sono ridotte le case.

Il Re appariva profondamente commosso per tanta entità del disastro. Parlando col ministro, disse:

— Erano casupole che non potevano resistere tanto; ma è orribile!...

Il Re s'inoltra tra i rottami, fin dove è possibile; quindi si ferma a parlare con qualcuno della popolazione, chiedendogli notizie delle sue sventure.

Maestà, aiutateci voi!....

I contadini commossi rispondono in dialetto parole incomprensibili e piangendo; qualche donna, in lontananza, dice:

— Maestà, perdemmo tutto! non abbiamo case, non abbiamo roba, non parenti; voi solo restate e Dio. Aiutateci voi!...

Ad ogni passo si ripetono scene consimili.

Il Re lascia Santonofrio; passando presso Magerato, si reca a Stefanaconi, ove le condizioni sono anche peggiori, se possibile. Anche qui le accoglienze al Re furono commoventi. I bambini gli corrono incontro, facendo atto di baciargli gli abiti. Il Re si ferma alcuni minuti innanzi questo immenso cumulo di rottami, pensoso, osservando; poi, rivoltosi al ministro Ferraris, chiede se non sia il caso di ricostruire il paese altrove, essendo impossibile pensare a qualsiasi opera di riparazioni.

Da Stefanaconi, il Re ritorna a Monteleone.

A Monteleone

La folla, rotti i deboli cordoni dei carabinieri, si avvicina all'automobile reale, acclamando entusiasticamente al Re.

Oltre alle autorità civili e militari, si trovavano ad ossequiare il Re il vescovo col capitolo.

Il Re discese dall'automobile e si recò subito alla sotto prefettura, dove ricevette una deputazione degli ingegneri del genio civile presentatagli dal ministro.

Il Re, parlando con gli ingegneri, si disse dolente di non aver potuto contribuire personalmente con lo inviare il legname delle sue proprietà, come avrebbe desiderato. Aveva telegrafato a Sanrossore, ordinandone l'invio; ma gli fu risposto non esservi legname per tavole. Il Re raccomandò di sollecitare la costruzione di baracche per dare alloggio alla popolazione che ormai non vuole rientrare nelle case neanche sicure, ed a provvedere subito per i paesi più bisognosi, ove, come egli constatò con la sua visita, è scomparsa qualsiasi traccia di abitazione.

Il Re, lasciando la sottoprefettura, volle procedere a piedi per le vie di Monteleone, e visitare il rione Forgiano, che è il più danneggiato.

La folla accalcavasi intorno al Re che era accompagnato dal ministro Ferraris, del general Brusati; dal prefetto. Una fiumana di popolo acclamante seguì il Sovrano per via Umberto, via Maio, Mercato, fin fuori dal paese, dove lo aspettava l'automobile su cui il Re ripartì per gli altri paesi danneggiati, salutato da nuovi entusiastici applausi della popolazione.

Altri paesi visitati.

Il Re ripartendo in automobile pei luoghi più danneggiati, accompagnato dal generale Brusati si è recato a Zammaro, dove è giunto a mezzodì ricevuto dal Sindaco che poi lo accompagnò nella visita al paese. Fra le rovine delle case distrutte dal terremoto la popolazione seguiva silenziosa il Re. Quando il Re si è inoltrato nei luoghi pericolosi i carabinieri impedirono alla popolazione di seguirlo. Alcuni popolani dicevano: «Allora, se il Re è venuto per noi e corre pericolo, vogliamo essere con lui».

Il Re si trattenne oltre mezz'ora a Zammaro facendosi indicare dal Sindaco le località più danneggiate. Nel partire strinse la mano a molti popolani rivolgendo loro parole di benevolo incoraggiamento e chiedendo informazioni sulle loro condizioni. Da Zammaro il Re si recò a Piscopio dove lo attendeva l'onor. Squitti, che insieme al Sindaco, lo guidò tra le rovine. Il Re ha rilevato che Piscopio è uno dei paesi che si trovano in peggiori condizioni; infatti esso presenta uno spettacolo doloroso quanto Zammaro. Il Re è ritornato a Monteleone alle ore 13 ed è risalito in treno per farvi colazione.

A queste notizie, che abbiamo divulgato iersera con bollettino gratuitamente distribuito; ed a quelle che stampammo nella seconda edizione di ieri, facciamo seguire le ultime pervenuteci.

Episodi strazianti.

A Cassonete, provincia di Catanzaro, un contadino di 70 anni, vista morta la moglie ed una figlia sedicenne, sgozzò con un rasoio i loro cadaveri.

— A Monteleone, sulla piazza, dormivano rasente il muro di un fabbricato alcuni poveri venditori ambulanti, che furono completamente seppelliti. Uno di essi sporgeva, attraverso le macerie, soltanto le mani e le agitava implorando aiuto.

Un bambino fu estratto vivo, mentre i genitori erano rimasti schiacciati. Il piccino, trovato un mazzo di carte, si mise a giuocare, inconscio e ridente!...

L'abnegazione della truppa.

Roma, 11. La *Tribuna*, fra gli innumerevoli atti di coraggio compiuto nel salvataggio dei feriti, si narra che, a Menteleone, il tenente Candido, del 21 fanteria, accorse nel rione Forgerria. Levatasi la giacca e gettato il berretto, si dava a estrarre i cadaveri ed i feriti. Per la forte commozione, ripetutamente svenne; ma appena rinvenuto, è tornato con grande zelo al gravoso lavoro. Alcune donne estratte tenevano ancora stretti al petto i loro bimbi già morti!

— Il *Giornale d'Italia* narra che il tenente Silvestri, del 52 fanteria mentre discendeva verso la stazione di Gioia, reduce dal distaccamento, per unirsi colla sua compagnia al reggimento diretto a Spoleto; appreso il disastro di Pargalia, senza ordine superiore tornò indietro a portare il suo aiuto e quello dei suoi soldati, a cui molti devono la vita.

Monteleone, 11. — L'abnegazione della truppa è veramente straordinaria; dovunque ufficiali e soldati, non curanti fatiche e disagi di ogni genere, portano soccorsi e si dedicano ad opere pietose e provvedono ad assicurare la incolumità ai superstiti dell'immane disastro. La popolazione mostra la sua gratitudine all'infaticabile opera delle truppe.

Catanzaro, 11. — Giungono notizie terribili di scene di dolore dei superstiti. Molti di essi inebetiti, stralunati, si aggirano fra le macerie, alla ricerca dei loro cari. Vengono amorosamente allontanati dai soldati, a cui talvolta tocca ricevere le ingiurie, morsi, legnate, perchè cercano di strappar dalle braccia di quegli infelici i cadaveri.

A Pizzo, una madre, cui venne tolta la bambina morta dalle braccia, si scagliò furentemente contro i soldati. La poveretta era impazzita!...

A Pargalia, si segnala una viva agitazione per sedici cadaveri non ancora estratti dalle rovine, e sui quali i nostri soldati gettarono della calce, seppellendoli sotto le macerie. I cadaveri, coperti d'un orribile verminaio, mandano un grande fetore. I soldati lavorano tenendo al naso una boccetta di canfora...

Quante sarebbero le vittime.

Napoli, 11. Secondo dati approssimativi, ecco il terrificante elenco di morti e feriti nel terremoto: a Stefanaconi 63 morti, 309 feriti; a Piscopio 59 morti, 170 feriti; a Monteleone, 13 morti, 200 feriti; a Zamunaro, 72 morti, 500 feriti; a Tripani 37 morti, 700 feriti; a San Leo 30 morti, 80 feriti; a Pannacconi 15 morti, 40 feriti; a Martinico 20 morti, 50 feriti; a Parghelia 150 morti, 300 feriti; a Martirano 100 morti, 200 feriti; a Sant'Onofrio 13 morti, 200 feriti; a Mileto 12 morti, 50 feriti; a Zungri 10 morti, 30 feriti; a Cessaniti 15 morti, 60 feriti. Secondo questi calcoli, approssimativamente i morti sarebbero 609, i feriti 2880. Vi sono però altri comuni danneggiati, non compresi in questo elenco.

Effetti della superstizione.

Monteleone 11. — Nella frazione di Tripani tutte le case sono crollate. Solo incolume è una piccola nicchia racchiudente l'immagine della Madonna, e la popolazione, attribuendo tale fatto ad un miracolo, si inginocchia devotamente e prega dinanzi all'immagine.

Nella frazione di S. Gregorio su 700 abitanti 200 sono emigrati, 75 morti e 150 feriti. Anche qui la chiesa è crollata, ma le immagini e le statue sacre sono intatte. I superstiti le trasportarono al calvario, per adorarle.

Nuovi fenomeni.

Roma. 11. Il *Giornale d'Italia* ha da Pizzo che stamane si sono notati nuovi fenomeni; i fiumi, quantunque nessuna pioggia ci sia stata, sono in piena. Il Mecimizzi e l'Ingenerata hanno rotto gli argini allagando le campagne circostanti, il Mesima ed il Mitramo hanno raggiunto un livello altissimo.

L'ufficio centrale di meteorogia in Roma informa di nuove leggerissime scosse a Messina e Reggio Calabria.

Il cuore degli italiani

si è commosso, alle narrazioni della immane catastrofe; e con uno slancio generoso, del quale il Re diede nobilissimo esempio, e con una santa concordia, si studiò e studia di venire in soccorso agli sventurati fratelli del mezzogiorno. Roma, Trieste, Milano, Venezia, Torino, Firenze.... tutte le città d'Italia; e dalle Americhe lontane, i nostri fratelli emigrati raccolsero tosto cospicue offerte per venire in aiuto dei doloranti, i quali tutto hanno perduto: case, roba, e a volte parenti.

La Giunta comunale di Milano, dopo avere inviato al generale Brusati un telegramma per dimostrargli l'ammirazione della cittadinanza milanese per il viaggio pietoso che il Re, intraprende nelle sventurate provincie, ha deliberato di stanziare a favore delle vittime 50.000 lire ed ha nominato un comitato composto di consiglieri comunali e provinciali, senatori e deputati, direttori di giornali, di istituti bancari e di associazioni politiche per la raccolta dei soccorsi. Continuano intanto le sottoscrizioni ed i teatri annunciano spettacoli di beneficenza.

Le Assicurazioni Generali di Venezia, votarono 10000 lire.

A Trieste, vi furono già cospique offerte.

La difesa del Veneto.

Discussioni ed errori.

La *Patria* di Roma si occupa spesso del problema, importantissimo, della nostra difesa militare. Dice anch'essa che sarebbe miglior partito *fare* in silenzio: convincimento nostro tanto forte, che non più tardi di un mese fa cestinammo un interessantissimo articolo nel quale si esponevano le presunte intenzioni del nostro Governo sulle opere fortificatorie in Friuli e in genere verso il confine austriaco, anche in provincia di Belluno e di Vicenza e di Mantova ecc.

Delle quali fortificazioni si occupano appunto due recenti articoli comparsi nel giornale Romano; e in genere le considerano poco adatte, non che si debba rinunciare alle medesime, ma riescono di troppo lunga preparazione ed esecuzione, richiedendo almeno otto, dieci anni: e frattanto, quali mutamenti non possono avvenire? e quali progressi nell'arte (?) di distruggere?...

Poi, quelle fortificazioni che si erigessero nella nostra Provincia e nel Bellunese, possono essere prese alle spalle da un esercito austriaco che scendesse dal Trentino — la terra italiana soggetta agli Asburgo, la quale s'incunea nel territorio del regno. Onde in entrambi gli articoli si viene al concetto che sia da preferirsi — pur fortificando poco per volta il confine — l'organizzazione di una difesa mobile.

Immediato è il bisogno — dice uno degli articolisti — che nell'alto Veneto forti reparti ben organizzati, ben costituiti, sieno pronti ad ogni evenienza. E non basta certamente dare un rinforzo alle compagnie, come si fece sul confine occidentale, quando le nostre relazioni con la Francia erano piuttosto tese; ma è necessario costituire forti e numerosi gruppi delle tre armi, che risiedano vicino al confine, che abbiano la potenzialità di una efficace e pronta difesa — ciò che non hanno certo le irrisorie guarnigioni di Palmanova, Udine, Cividale (?) ecc. ecc.

Abbiamo posto un punto interrogativo dopo Cividale, perchè l'articolista cade in errore ritenendo che quella città sia sede di una guarnigione stabile; come cade in errore quando parla di «quelle fortificazioni che da Aquilea a Gemona, «da Gemona all'alto Cadore si costituissero a difesa del territorio». Aquilea sta sotto lo straniero; e purtroppo sembra che stranieri alla loro nazione vogliano essere considerati i suoi abitanti, se contro la lega nazionale insorsero selvaggi, gridando *merda* agli italiani e *merda* a Dante, che di nostra gente è il padre!

E non esatto è anche il secondo articolista, il quale parla del piccolo forte di Palmanova, che non è più «un forte»; e quando mette Sauris in Provincia di Belluno. E speriamo non sia del tutto esatto anche quando dubita del patriotismo delle nostre popolazioni — le quali ricordano le inutili vigliacche uccisioni compiute su donne e fanciulli e vecchi impotenti dalle orde austriache nel 1848 e il duro giogo patito fino al 1866.

Ma questi errori condoniamo, in vista delle buone intenzioni, concretate dal secondo articolista, con lo specificare ciò che occorre più di tutto: «un sistema di difesa mobile, affidata a molti *gruppi alpini*, come li hanno in Francia, «composti di fanteria, di alpini o «bersaglieri e di artiglieria, e sopratutto la residenza di un altro «intiero corpo di armata (oltre a «(quello di Verona) con sede a «Udine».

Si pensi, si lavori... si chiaccheri e si gridi meno. Il Veneto, composto di otto provincie ricche di fertile territorio e di popolazione industriosa, di città e villaggi prosperosi, ha forse ridestato le cupidigie dello straniero: prepariamoci a difenderlo, quando — e lo tenga Dio remoto! — venisse il giorno che si debba pugnare *pro aris et focis*.

Militaria.

Massone Riccardo sottotenente cavalleggeri di Vicenza nominato con R. Decreto 5 settembre e 29 settembre 1904 22 gennaio 1905 gode l'anzianità dal 5 settembre 1904.

Maccaferri Carlo capitano vice-direttore deposito allevamento cavalli Bonorva trasferito al deposito allevamento Palmanova (capo della Sezione di Portovecchio).

Faraoni cav. Raffaello capitano 79.o reggimento fanteria destinato al Distretto militare di Reggio d'Emilia.

Chierici Alfonso capitano 39.o reggimento fanteria, destinato al distretto militare di Udine.

Il congresso internazionale

dell'insegnamento primario a Liegi.

L'egregio nostro Ispettore scolastico, cav prof. Luigi Venturini, che prese parte al congresso internazionale dell'insegnamento primario tenutosi la scorsa settimana a Liegi, ci mandò il giornale «L'Express» nel quale si trova un ampio resoconto del congresso stesso; e noi, certi di fare cosa grata a quanti si occupano di scuole, crediamo opportuno pubblicare qualche notizia interessante intorno alle principali questioni che a quel Congresso furono trattate.

Uno degli importanti temi, posti all'ordine del giorno, fu il seguente: *Cooperazione della famiglia e della scuola nell'educazione e protezione dell'infanzia, durante e dopo il corso elementare.*

I diversi oratori, che parteciparono alla discussione di questo tema, dopo aver riconosciuto la necessità di un perfetto accordo tra la famiglia e la scuola, affinchè questa sia sopratutto educativa, e dopo aver accennato alle condizioni speciali di non pochi genitori che, in causa delle loro giornaliere occupazioni, sono nell'assoluta impossibilità di recarsi dal maestro, per chiedere o dare informazioni sui loro figli, espressero unanimi il voto di far appello agli amici della scuola, invitandoli ad adoperarsi con tutte le loro forze per promuovere, ove non esistono, l'istituzione di patronati extra-scolastici ed indipendenti. Questi Patronati dovrebbero avere il duplice scopo di raccogliere gli alunni dopo l'orario scolastico e di facilitare il legame tra gli insegnanti e i genitori: in tal modo si preparerebbero, per l'avvenire, generazioni forti ed educate.

I congressisti poi, discussero il tema riguardante le condizioni materiali, igieniche e pedagogiche, nelle quali è necessaria si trovi la scuola, e il numero massimo degli alunni da affidarsi a ciascun insegnante.

Circa le condizioni igieniche, il Congresso accettò le seguenti conclusioni:

a) Lo Stato à l'obbligo: d'istituire commissioni di medici, affinchè visitino di frequente e diligentemente gli alunni e i locali scolastici;

b) di diminuire l'eccessivo lavoro del maestro migliorando le attuali sue condizioni economiche;

c) di accordargli, in caso di malattia, un assegno temporaneo o definitivo.

I congressisti, trattando dell'organizzazione pedagogica, furono concordi sui seguenti punti:

a) abolizione dei compiti domestici e delle soverchie lezioni a memoria;

b) riforma dell'insegnamento della ginnastica, perchè, come ora s'insegna, non è di sollievo intellettuale;

c) che in nessuna classe sia un numero di allievi superiore ai 40;

d) che il programma didattico serva solo di guida al maestro e non si debba assolutamente considerare come un insieme di materie da conficcarsi nella mente degli alunni;

e) che i direttori didattici si assicurino soltanto dell'unità d'indirizzo e lascino ad ogni insegnante piena libertà d'azione riguardo al metodo da seguirsi nell'insegnamento.

Infine il Congresso si occupò della istituzione di una federazione internazionale tra gl'insegnanti, e, dopo una lunga discussione, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Fra le associazioni o federazioni nazionali degl'insegnanti primarii di tutte le nazioni, si nomini un comitato a cui venga affidato l'incarico di stringere fra i suoi membri legami di amicizia e solidarietà internazionale, di contribuire al progresso dell'educazione popolare e al miglioramento morale e materiale degli educatori, nonchè di mantenere la concordia e la fratellanza fra i popoli».

In Italia e fuori

— Un dispaccio da Darjeling annunzia che in seguito alle ostilità degli indigeni la spedizione del dottor Jaquot Guillarmont di Neuchatel, rinunciò al tentativo di fare una ascensione sul *Kangohevistnga*, cima alta 8585, sulla catena dell'Himalaya. Una valanga uccise il luogotenente Pache, facente parte della spedizione Guillarmont.

— A Cagliari si è inaugurato ieri il Congresso magistrale. Vi intervenne anche il ministro Bianchi. Parlò, tra gli altri, anche il presidente della Unione magistrale italiana avv. Umberto Caratti. Nel discorso del ministro, vi è un accenno all'eventuale evocazione allo Stato della istruzione primaria.

Da Lucinicco.

— L'attività del Comune. Nell'ultima seduta di questo consiglio comunale venne eletto a grande maggioranza di voti a vicepodestà il sig. Paolo Cicuta, già segretario comunale. Questi, dopo ringraziato il consiglio per la fiducia in lui riposta, tenne un breve discorso — programma, nel quale accentuò l'importanza di promuovere sopratutto l'istruzione e la municipalizzazione, due punti questi cui ogni comune moderno cerca di attuare. Tale programma venne accolto fra vive approvazioni.

Passando, inoltre, alla discussione dei diversi argomenti contemplati sull'ordine di trattazione, lo stesso Cicuta ha proposto, ed il consiglio approvò ad unanimità, la municipalizzazione del pane. Del pari riuscirono approvate anche le seguenti proposte: l'erezione di un macello comunale, della pesa pubblica, dell'istuzione di un dirigente l'ufficio comunale, del regolamento interno e d'altri oggetti di secondaria importanza.

Cronaca Provinciale

Reana del Roiale.

— Amenità consigliari.

12 settembre. — Il consigliere Ermenegildo Barborini, nella chiusa della seduta consigliare 22 luglio passato, e dopo esaurito l'ordine del giorno, per una mozione del consigliere Antonio Comelli di Zompitta sopra una istanza circa i lavatoi da collocarsi in quella frazione, fece alcune osservazioni per le quali l'assessore dott. Francesco Mattiussi ebbe ad esclamare ch'esso consiglier Barborini meriterebbe di essere mandato innanzi al Procuratore del Re. Invece, si contentarono di ricorrere alla Curia perchè sospettavano che l'istanza fosse stata estesa dal Cappellano, il quale fu anche chiamato dai Superiori.

— Fora lu o fora mi! — si era esclamato in quella seduta, a proposito del Barborini; poi, si accontentarono di delegare il signor dott. Francesco Feruglio medico di Reana di esporre all'«accusato» come qualmente egli non ritrattasse le sue parole sui giornali (aveva detto che una certa deliberazione sarebbe stata una «castronata»), e in pari tempo non avesse versate lire 100 alla locale Congregazione di Carità entro tre giorni si sarebbe contro di lui proceduto a termini di legge.

Il Barborini rispose che facessero quel che credevano. Gli altri presero consulti legali: ma pare che le leggi dello Stato non contemplassero il caso. Difatti, capitò una lettera del Sindaco, in data 28 agosto, che invitava il Barborini a fare una ritrattazione sui giornali; caso diverso, la Giunta avrebbe provocato dal Consiglio un voto di biasimo contro di lui.

Ed ecco che, nella seduta di ieri, dopo terminato l'ordine del giorno, il presidente prega i consiglieri a fermarsi «ancora un momento», per sentire una relazione della Giunta; e mentre parte dei consiglieri stanno in piedi sulla porta, altri in crocchio nell'aula, il Segretario ne incomincia la lettura. Ma un bel numero di consiglieri, *capito il Bergamo*, cioè accortisi di quel che si voleva trattare, uscirono prima che la lettura fosse terminata; poi ne uscirono anche altri, e in sala non rimasero che quattro o cinque partigiani, cadendo così l'effetto ch'essi speravano!..

Ora, speriamo in un'amnistia, che sarebbe opportuna dopo tanto fiasco!... Non si deve ascoltare soltanto la voce dell'ira, per bacco baccone!

— I lavori della officina elettrica sono molto innanzi, ed ora si sta completando la messa a posto dei macchinari. Si spera che l'illuminazione a luce elettrica di Tricesimo potrà coincidere con l'apertura della Esposizione, se non sopravvengono accidenti. Così quella festa agricolo-operaia avrà maggiori attrattive.

Spilimbergo

— Commemorazione funebre a Valeriano.

Sabato nella chiesa maggiore di Valeriano, si celebrò una funzione funebre per commemorare il compianto socio Cicutto Silvio di Antonio che lontano dai suoi ricercò pace nella tomba. La nostra «Società Operaia» vi intervenne in corpore, con la bandiera a lutto; e il sig. Gaudon Pietro di Pietro segretario della medesima, pronunciò il discorso commemorativo, che fu molto appropriato.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina).

Prossimo arrivo novità autunnali ed invernali per Signora Ditta Fratelli Clain e C.

Gemona.

La chiusura delle feste.

10. *(Ricevuta ieri alle 12.30 e multata di 10 centesimi.)* — Ieri, nel campo di tiro, i valenti tiratori si disputarono gli ambiti premi. Cessata la gara e fatto lo spoglio verso le 19, presidente e tiratori con alla testa la bandiera della società, si portarono verso Gemona. Nei pressi di porta Vill... stavano ad attenderli la banda dell'operaia ed una splendida fiaccolata.

Formatosi il corteo, questo percorse le vie della città, nel mentre la banda suonava briose marcie e si gridava evviva. Terminato il giro, sotto la loggia municipale avvenne la solenne premiazione, che cominciò dopo bellissime ed acconcie parole del direttore del tiro capitano ing. G. B. Zozzoli.

Fragorosi battimani salutavano i premiati. Finita la bella cerimonia, la gente si riversò nella piazza Umberto I.o dove alle nove fu dato un applauditissimo concerto dal locale circolo mandolinistico.

Di stupendo effetto riuscì il simulato incendio del castello; e graziosa fu l'illuminazione di piazza Umberto I.o.

Oggi, di buon mattino, altre passeggiate musicali delle due bande operaia e cattolica; alle 3, giunse quella di Buia.

Verso le 4 la piazza Vittorio Emanuele II, nella quale si doveva estrarre la tombola, rigurgitava di gente. Tutti colle cartelle in mano attendevano il momento che non veniva mai.

Finalmente uno squillo di tromba annunzia allo stipato pubblico, che il giuoco comincia. Si estrae: 1, 29, 14, 76... e si continua sino al diecinovesimo numero; al 74: cinquina!! si grida verso un'estremità della piazza: tutte le teste si protendono e sul palco a ritirare la vincita si presenta certa Catterina Rizzi Londero, che l'ha guadagnata insieme coll'operaio Vittorio Coletti, cappellaio.

Ripreso il sorteggio, si chiamarono altri 22 numeri e col 33 il maresciallo dei carabinieri in quiescenza sig. Zamolo Pietro vince la prima tombola e intasca L. 250, dopo altri 3 numeri, è vinta la II tombola in L. 100 dallo stesso vincitore di mezza cinquina, Vittorio Coletti cappellaio, in unione ad un cantoniere, certo Santi. E la piazza poscia si spopola lentamente.

Alle 20 hanno luogo altri concerti, nel mentre in piazza Porteggio su vasta piattaforma si balla allegramente.

— Per i nostri fratelli della Calabria.

Alla messa che si celebrò oggi alle nove nel nostro duomo, monsignor Arciprete e protonotario apostolico don Giacomo Selisizzo, con parola, commossa, narrò della immane disgrazia che colpì l'altro ieri i fratelli della Calabria, ed invitò i numerosissimi fedeli presenti a dare il loro obolo per venire in aiuto di tanti disgraziati. La stessa esortazione fece alla messa grande ed ai vesperi; e frutto ne fu una bella somma di denaro, che verrà tosto spedita ai paesi danneggiati del terremoto.

— Il lavoro delle guardie doganali.

Nei giorni passati la brigata di finanza gemonese diretta dal comandante la tenenza di Tarcento si trovava a Buia. Qui sequestrò alquanto tabacco di contrabbando a certa Taboga Maria, che fu dichiarata in contravvenzione. Nello stesso giorno il brigadiere Carnovali ed il sottobrigadiere Altomonte nei pressi d'Arteana sequestrarono una bicicletta, perchè non munita della voluta targhetta.

— I vincitori dei premi nelle gare di tiro.

Ecco l'elenco dei premiati nelle gare di tiro:

Categoria I. Juniori. — 1 D'Orlando Guido di Gemona medaglia d'oro punti 67 su 72 — 2 Graus Giulio id. id. 64 su 63 — 3 Pelizon Giovanni id. Grande medaglia d'argento 64 su 61 — 4 Gaggiolt Salvatore id. med. d'arg. di 1 grado 63 — 5 Pittini Enrico id. id. 62 su 40 — Pittini Umberto id. id. 62 su 57 — 7 Fantoni Domenico di D co id. id. 61 su 57 — 8 Fantoni Guido id. id. 66.

Categoria II "Friuli,,. — 1 Stroili Antonio di Gemona, Grande Medaglia d'oro punti 116 su 140 — 2 Franz Giovanni di Moggio Udinese Lire 40, 113 — 3 Marini D.r Nicolò di Gemona L. 30, 112 — 4 Celotti D.r Fabio id. L. 20, 110 su 105 — 5 Florio conte Filippo id id Udine L. 15, 110 su 100 — 6 Iseppi Gio Batta di Gemona L. 10, 108 — 7 Cargnelutti Giuseppe id. Medaglia d'argento 107 — 8 Orgnani G. Batta id. id. 103.

Categoria III «Pro Glemona» Bersaglio Fortuna. — 1 Cargnelutti Giuseppe di Gemona, Fucile da caccia, dono del Dep. D'Aronco punti 10-8 — 2 Stroili Antonio id. Orologio d'oro dono della Società «Pro Glemona» 10-7 — 3 Marini D.r Nicolò id. Astuccio con sei cucchiaini in argento, dono Celotti Liberale 10-5 — Orgnani Gio Batta id. Servizio da amatori in argento, dono Presidente Tiro i Segno 10-0-5 — 5 Polese D.r Giuseppe id. Spilla d'oro dono Società Tiro a Segno 10-3-4 — 6 Isola Faustino di Montenars medaglia d'oro dono del Circolo agricolo di Gemona 10-0-0-3 — 7 Florio conte Filippo di Udine, astuccio per scrivania in argento dono del consigliere prov. D.r Pasquali 10-0-0-2 — 8 Fantoni Pietro di Gemona, Rivoltella dono Pres. Tiro a Segno di Gemona 10-0-s-5 — 9 Celotti D.r Fabio id. catenella d'argento dorata dono Società Tiro a Segno 10-0-s-0-2 — 10 Iseppi Gio Batta id. spilla d'oro id. 10-0-s-0-2 — 11 Fantoni Domenico fu Agostino id. Grande medaglia d'argento dono Unione Velocipedi 10-0-s-0-0 — 12 Basandella Antonio di Tolmezzo, calamaio e porta orologio in marmo dono della Società Cattolica di Gemona 0-8-8-3-0.

— Un lutto.

10. Una nuova sventura colpì ieri la famiglia Salvadori!

La buona, pia, mite Irene Dal Fiume, dopo breve malattia, raggiunse nella tomba l'amatissimo marito Antonio Salvadori, strappatole quasi improvvisamente or un anno all'amor suo e de' figli Apollinare e Ado.

Oggi seguirono gli imponenti funerali. Gemona vi concorse largamente e pietosamente.

Agli amici Ado e Apollinare le mie espressioni di sincero cordoglio.

— In soccorso dei fratelli delle Calabrie.

Ieri sera si riunì il Circolo Mandolinistico e l'unione ciclistica, per accordarsi sul modo di portare il loro aiuto ai danneggiati dell'immane disastro delle Calabrie. Intanto in primo luogo fu stabilito di dare domenica 24 corr. un concerto. La popolazione ha rilevato il nobile intendimento con piacere, e non mancherà di portare a quest'opera benefica il suo contributo.

Martignacco.

— Fiori d'arancio.

Sabato mattina, a Verona, fu celebrato il matrimonio del sig. Silvio Delser con la gentile sig.na Laura Carnesali.

Ricchissimi doni pervennero tanto alla sposa quanto allo sposo, dai numerosi parenti ed amici; da Martignacco partirono diversi telegrammi auguranti felicità ai modelli sposi: fra gli altri, anche uno dalla giunta municipale, della quale il Delser fa parte. Auguri.

— Conferenza.

Domenica, alle ore 1 pom., in Nogaredo di Prato, in un'aula delle scuole comunali, il Dott.r Gio. Battista Gaspardis tenne una conferenza sul tema *Igiene della stalla* (aereazione e ventilazione). Prese le mosse dall'apparato respiratorio descrivendolo minutamente, passando all'aria e alla composizione sua. Di poi fece una particolareggiata descrizione dello stato attuale delle nostre stalle, chiudendo con un accenno alle norme più elementari d'igiene popolare.

La attenzione di tutta quella moltitudine di gente fu continua e intensa. L'oratore fu poi invitato dal sig.r Domenico Totis, a nome anche della popolazione di Nogaredo di Prato, a tenere in breve una seconda conferenza, per gettare le basi di una società d'assicurazione di animali bovini da fondarsi in paese.

Maiano.

— Lux.

10. — Ieri questo Consiglio Comunale tenne seduta. Presenti 17 Consiglieri assistiti dal sig. Marchetti segretario di Buia perchè il nostro era interessato.

Nominò la signora Donzelli Amelia Scotti con voti 15 contro 2 maestra della Scuola 3.a maschile del Capoluogo.

Approvò in seconda lettura i compensi agli insegnanti del Cimano e di Mels per maggior lavoro prestato.

Istituì una Scuola Mista nella frazione di Casasola, da molto tempo reclamata.

Affidò l'insegnamento della quarta Classe alla insegnante di 3.a sopradetta, compatibilmente col servizio che deve sbrigare nella scuola per la quale fu nominata.

Approvò in massima l'eseguimento di un pubblico lavatoio nella frazione di S. Tomaso, salvo stabilire la spesa secondo il fabbisogno che sarà presentato da persona tecnica.

Affidò all'ingegnere Del Pin la redazione delle modificazioni al progetto per la sistemazione del tronco di strada Farla-S. Eliseo.

Prese atto delle dimissioni date dal consigliere Petrucco da ogni pubblica carica.

Prese atto delle dimissioni di Angeli Luigi da membro della Cong. di Carità.

Incaricò la Giunta Municipale a predisporre lo Statuto organico degli impiegati e salariati comunali; il regolamento per la riscossione del dazio in economia; i regolamenti e tariffe per le tasse comunali.

Rivignano

— Conferenza popolare.

11. — *(Alfa.)* — Il Prof. Gellio Cassi di Latisana tenne ieri una pubblica conferenza sul seguente tema: *L'Italia d'oggi. Mali, rimedi e speranze.*

La sala Raffin era piena zeppa. Presentato con appropriate parole dal nostro Prosindaco sig. Romano D'Agostini, l'egregio conferenziere parlò per oltre un'ora tenendo sempre incatenata l'attenzione del numeroso uditorio.

Interrotta spesso da applausi, la bella conferenza terminò con una splendida perorazione sul nome di Mazzini.

Una triplice ovazione salutò il giovane prof. Cassi.

Fu quindi costituita la sezione democratica rivignanese.

S. Daniele

— Associazione fra i dipendenti delle aziende pubbliche Municipali.

10. — *(X)* — Indetta dall'associazione provinciale di Udine, ebbe luogo qui, oggi, la riunione degli impiegati e salariati comunali del Mandamento per costituire la sezione di questo Distretto.

Col treno delle 9.40 giunse da Udine il dott. Gardi, Segretario Capo del Municipio di Udine accompagnato dal Segretario di Martignacco sig. Fulvio.

Ad attendere, si trovavano alla Stazione il sig. Macuglia, Segretario di qui, il sig. Flabiano, Ricevitore del dazio e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Dei segretari del Distretto notammo i signori: Bortolotti di Fagagna, Scotti di Maiano, Covassi di Coseano, Anzil di Rive d'Arcano e Baldassi di Dignano. — Aderirono, giustificando la loro assenza, i segretari dei Comuni di Moruzzo, Colloredo e Ragogna. — Commentata è stata l'assenza — non giustificata e senza adesione del segretario del Comune di San Odorico.

Dopo una visita alla celebre biblioteca dove il gentilissimo avv. Legranzi fece ammirare agli ospiti i volumi preziosissimi dei secoli andati e fece loro gustare la lettura di una lettera autografa di Torquato Tasso del marzo 1592; la comitiva volse i suoi passi verso il Municipio, dove l'egregio Prosindaco sig. Piussi con appropriate ed elevate parole inaugurò la seduta facendo voti perchè la costituenda associazione abbia vita ed efficacia.

Rispose il dott. Gardi, portando con nobili parole il saluto delle sezioni consorelle.

Alla riunione presero parte, oltre ai ricordati funzionari Municipali, gli egregi Sanitari dott. Colpi e dott. cav. Vidoni, nonchè il Veterinario dott. Vincenzo De Rosa.

Parecchi anche i salariati venuti dai comuni limitrofi del Distretto. Si è notata pure la presenza di di una levatrice, la signora Augusta Oliveria.

Le adesioni salirono a 56; poche, se vogliamo, in confronto di quanto si è fatto e ottenuto nelle altre sezioni sparse nella Provincia, ma c'è da sperare che molte altre si potranno contare in seguito.

Gli intervenuti passarono quindi alla nomina delle rappresentanze della sezione, per la quale riuscirono eletti i signori dott. Filotimo Daniele di Fagagna, Nicolò Macuglia, Pietro Allatere, Flabiano e Battigelli, questi ultimi di S. Daniele.

A rappresentare poi la sezione presso il consiglio centrale, della federazione sono stati proclamati i signori dott. Vincenzo de Rosa Veterinario Consorziale e Giovanni Covassi segretario dei comuni di Coseano e San Vito.

Sciolta l'adunanza, una diecina di aderenti si sono riuniti a banchetto all'albergo *della Stella*, indi la comitiva partì per la gita di prammatica allo stretto di Pinzano per ammirare le bellezze della natura, sposate alle audaci bellezze dell'arte che l'impresa Odorico ea esplicare in tutte le fasi della tecnica moderna.

Ed ora — prima di chiudere questa breve relazione — ci sia lecito inviare all'egregio prosindaco sig. Italico Piuzzi-Taboga, l'espressione della nostra gratitudine per la spontanea e franca accoglienza spiegata in questa circostanza, accoglienza che oltre essere stata cordiale nella sede della riunione, volle fosse continuata e largheggiata anche in casa sua.

Barcis.

— Cose del comune.

11. — Ieri sera il nostro Consiglio approvò il consuntivo, già verificato dalla Giunta comunale e particolareggiatamente spiegato dal nostro bravo e intelligente segretario sig. A. G. Fontanive; approvò pure la riduzione sulle tariffe daziarie; deliberò di mettere un freno al vagabondaggio continuo dei cani.

Latisana.

— Fuoco di... paglia.

11. — La scorsa notte, alle 11.50, i lugubri rintocchi delle campane, annunciavano «Incendio». Le fiamme stavano distruggendo un pagliaio, vicino al cimitero. Sul luogo con prontezza veramente lodevole, si trovarono i pompieri, i carabinieri, le guardie di finanza, e molta gente, ma mancavano le botti di acqua! E' vero che nulla c'era da fare, ma se invece d'un pagliaio, si fosse incendiata una casa? E' certo che questo fatto servirà di ammaestramento, per l'avvenire. Il danno ascende a L. 60.

— Saggio all'asilo infantile Egregis Gaspari.

Ieri alle ore 17 fu dato qui il saggio annuale degli alunni dell'Asilo infantile Egregis Gaspari, istruiti e guidati da quella brava maestra che è la signora Cantoni-Donati.

Erano circa 50 bambini, al di sotto dei 6 anni, che vestiti delle linde tunichette rosee, al suono del pianoforte, cantavano inni di grazia, declamavano poesie d'occasione, facevano esercizii di ginnastica, danze o carole con tanta squisita esattezza da intenerire il cuore degli ammiratori, che plaudivano alla gentilezza di quelle creaturine e più che tutto davano prova di soddisfazione alla drava e paziente maestra Direttrice sig.ra Teresina Cantoni-Donati.

Il ricordo fröbelliano rilevavasi completo in questa festina dell'infanzia, alla quale sarebbe stato opportuno un maggior concorso di paesani, specialmente delle autorità municipali e scolastiche. La solennità di ieri, riuscì non una cerimonia, la vera espressione di un progresso civile, ottenuto per la munificenza d'una vecchia signora, la quale, creando questo Asilo, realizzava per questa sua Latisana, un santo ideale.

Per ciò io dico che a questa piccola festa bisognava dare carattere più popolare, per diffondere in tutti il ricordo di gratitudine alla memoria della prodiga fondatrice, e riconoscenza allo zelo dell'egregio Direttore sig. cav. Deodato Peloso Gaspari.

Sacile.

— Per soccorso ai colpiti del terremoto.

11. — Non appena si conobbero, sabato e ieri, le terribili conseguenze del terremoto che devastò le sfortunate Calabrie, si costituì un comitato per avvisare al modo migliore e più pronto di venire in soccorso a quegli infelici; e ieri stesso fu pubblicato il seguente manifesto:

«Una sventura immane ha straziato la bella terra di Calabria; laggiù sono vittime, lacrime, rovine.

«Fratelli lontani dagli occhi nostri, ma vicini al nostro cuore, soffrono e attendono l'aiuto fraterno.

«Cittadini, date tutti il vostro obolo. Nel dolore si affermi ancora una volta la solidarietà umana, si affermi nel dolore come sui campi di battaglia, come nella gloria del genio italico, l'unità indissolubile della Patria».

Sacile 10 settembre 1905.

Firmati: ing. co. Ezio Bellavitis — Giacomo Camilotti — Angelo Candiani — avv. G. B. Cavarzerani — ing. Ugo Granzotto — cav. Giuseppe Lacchin.

La sottoscrizione fu già iniziata.

— Un tetto che profonda.

Ieri sera verso le ore 9 un formidabile fracasso avvertì gli abitanti di Campo Marzio e vie adiacenti che il tetto di una casa, addibita a magazzini di foraggio e a deposito di frumento, era caduto.

La casa è di proprietà del sig. Camilotti, che ha la fornitura del foraggio per l'esercito, il frumento in rilevante quantità, appartiene alla ditta Giuseppe Ballarin.

Il primo sofferse importante danno per la scoperchiatura della casa, che dovrà rifare; anche la ditta Ballarin patì danno non lieve, perchè un 500 quintali di frumento si trovano ora fra le macerie.

Fu fortuna che il crollo della casa non avvenne qualche ora prima; forse allora si dovevamo registrare altre maggiori disgrazie; perchè in quel tempo alcuni operai della ditta Ballarin erano intenti a rivoltare il grano nel locale caduto; e certa morte li avrebbe aspettati.

Non si sa ancora precisare la causa dell'infortunio.

— Si rompe la testa.

Ieri di notte certo Riosa Antonio detto Ciribin d'anni 70 abitante in via Ospitale, volle scendere dal letto per farsi dei bagni ad un braccio, al quale soffriva dolori.

Ma assonnato com'era e all'oscuro, cercando il bacile sbagliò strada, infilò la porta che era aperta avanzando precipitò giù per la scala.

Alle grida della moglie accorsero i vicini: il disgraziato fu portato d'urgenza all'ospedale; accorse prontamente il medico-chirurgo dott. Angheben riscontrò al Riosa ferite al cuoio capelluto con scoperchiamento della metà sinistra della testa.

Abbisognarono oltre 40 punti di satura. Il povero diavolo riportò anche altre gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Palmanova

— Feste di settembre-ottobre.

La mostra foto-ciclo-motociclistica riuscirà interessantissima per l'abbondanza e pregio dei lavori esposti. Il Comitato lavora alacremente per la disposizione dei lavori e la trasformazione dell'ambiente che deve venire un simpatico ritrovo durante il periodo dell'esposizione.

La prima festa domenica 17

Ecco, completo il programma *sportivo* dei festeggiamenti di domenica 17.

Dalle ore 8 alle 9.30. Ricevimento delle squadre che avvisarono il loro arrivo nel locale deposito macchine Piazza V. E. e distribuzione del distintivo ricordo.

Alle ore 9. Inaugurazione della esposizione.

Alle ore 10. Vermouth d'onore offerto dal Municipio nel giardino dell'Esposizione solenne consegna al Club C. P. della bandiera regalata dalle signore di Palmanova.

Alle ore 11 Inaugurazione del Congresso al quale sono già inscritti valenti e numerosi oratori.

Alle ore 13 Banchetto ufficiale.

Alle ore 16,30 sfilata a Premi in Piazza V. E. e vie delle città, Proclamazioni e distribuzione dei premi.

Premi ricchi e medaglie di conio speciale sono stabiliti per le squadre che parteciperanno alla sfilata. Due artistici gonfaloni sono destinati alle due migliori società con fanfare ciclistiche, tenuto conto della distanza da cui provengono, del numero dei suonatori che le compongono, dei ciclisti soci che le seguono e dell'esecuzione in marcia.

— Salvata da certa Morte.

Ieri sera verso le ore 5 e mezza pom. certo Bortoluzzi Achille era diretto da Ialmicco verso i propri campi quando udì alla distanza di circa 20 metri il gemito d'un bambino.

Accorse dove provenivano quelle grida lamentevoli e vide il corpo d'una bambina che si dibatteva nel Ledra che corre lì presso.

Saltato un muro che lo divideva dalla pericolante, potè trarla in salvo e la condusse a casa dai genitori che credevano giuocasse con una sua sorella maggiore.

La bambina che deve la sua salvezza al giovine Bortoluzzi si chiama Forte Cristina di mesi 20.

S. Vito al Tagliam.

— L'arrivo dei torelli e delle giovenche dalla Svizzera.

(Carlo). Di grande interessamento per gli allevatori di qui è l'arrivo di 4 vagonate di animali della razza pezzata rossa testè giunti dalla Svizzera, per conto dei soci di questa Società di allevatori di bestiame bovino.

Si doveva acquistare anche una quindicina di vitelle, ma non fu possibile perchè gli allevatori svizzeri non vogliono vendere vitelle giovani.

Gli intenditori sono ammirati dell'ottima scelta, e per la Commissione acquirente, composta dei signori: Bassi prof. Ernesto, titolare della Cattedra ambulante, Pittana Angelo, da S. Paolo (Morsano) e Dean Domenico, da S. Vito, è stato un unanime coro di lodi.

Camino di Codroipo

— Un maestro che si distingue ed il Municipio che riconosce i di lui meriti.

12. A Camino di Codroipo l'istruzione procede bene e ciò a merito non solo dell'egregio maestro Turchetti che con amore si è dedicato al nobilissimo suo compito ma anche del dott. Lauro Mainardi sopraintendente scolastico, il quale non lo è solo di nome, ma anche di fatto.

Quest'anno negli esami di proscioglimento della III classe elementare sopra 22 alunni, 19 superarono ottimamente l'esame.

Il pro Sindaco di Camino, soddisfatto dell'esito, a nome del Consiglio comunale inviò una nobile lettera al bravo e buon mestro Turchetti, il quale rispose, anche a nome delle insegnanti, con parole improntate a vivi sensi di gratitudine per l'attestazione di plauso all'opera loro e per la promessa di tutti, l'appoggio del Comune ai progressi dell'istruzione.

— Dimissioni del Sindaco.

Il sig. Francesco Stroili Sindaco, di questo Comune rassegnò, senza motivazione alcuna, le dimissioni della carica sindacale.

Il Consiglio Comunale nella seduta di Giovedì 7 corr. le accettò con voti favorevoli 8 e 4 contrari.

L'ex sindaco è partito con la famiglia alla volta di Gemona.

— **A Palazzolo dello Stella** sabato mattino certo Zuliani Stefano colpì con un tridente i suoi vecchi genitori che caddero in un letamaio, corso nella stalla cercò di ferire anche il fratello maggiore ma caddero a terra entrambi dopo una lunga lotta che venne sedata da certo Covon e da un suo compagno.

Cronaca Cittadina

— I postelegrafici in soccorso dei fratelli meridionali.

Dalla direzione delle Poste riceviamo;

Per opportuna notizia della S. V. Ill. comunico il seguente telegramma oggi ricevuto da S. V. il Ministro Morelli Gualtierotti:

Il terribile disastro che ha colpito le generose popolazioni di alcune provincie meridionali non può non trovare eco pietosa anche nell'intimo del personale postelegrafico, che ha dato sempre nobile esempio di solidarietà con tutti gli italiani e convinto di questi elevati e patriottici sentimenti del personale che rendono superfluo ogni eccitamento da parte mia le significo che lo vedrò volentieri promossa dalle singole Direzioni una sottoscrizione fra gli impiegati a vantaggio dei danneggiati del terremoto affinchè possa ciascuno spontaneamente dare il suo obolo, anche modesto a lenire la grave sventura che ha desolato una delle più nobili parti d'Italia. Confido nella sua opera volenterosa diretta a così elevato intento mentre desidero che la sottoscrizione sia aperta a tutti coloro che appartengono al servizio urbano e rurale, dai più elevati ai più umili perchè tutti possano concorrervi. La prevengo che le somme raccolte colle liste dei sottoscrittori dovranno essere inviate con vaglia di servizio alla cassa centrale di questo Ministero il quale provvederà a farle pervenire ai danneggiati.

A seguito della nobile iniziativa di S. E. il ministro questa Direzione ha diramato una circolare a tutti gli Uffici della provincia rivolgendo un caldo appello al personale postale telegrafico, perchè ciascuno nel limite dei propri mezzi, venga in soccorso ai colpiti dell'immane sciagura.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione prov. fra gli impiegati delle aziende pubbliche locali. — Sabato sera alle ore 10 si è riunito il Consiglio direttivo della sezione di Udine. Presiedette il prof. Carletti. Premesse alcune comunicazioni circa la costituzione ed il funzionamente delle altre sezioni distrettuali, il consiglio a voti unanimi prese le seguenti deliberazioni:

Votò un vivo voto di plauso alla Giunta Municipale per i proposti miglioramenti di stipendio a favore degli spazzini comunali.

II. Presa cognizione del nuovo regolamento generale per i salariati del comune di Udine, deliberò far pratiche con la rappresentanza cittadina perchè siano introdotte alcune variazioni intese a migliorare talune condizioni di servizio, e nel regolamento stesso sia sancito il diritto del riposo festivo o comunque settimanale.

III. Accolse la domanda verbale presentata dalla signorina Amelia Nodari presidentessa della locale Federazione delle Levatrici, e stabilì di promuovere una azione diretta al miglioramento delle condizioni economiche di tutte le levatrici del distretto.

IV. Prese atto della relazione presentata dalla Commissione incaricata di compiere un'inchiesta sui fatti che determinarono il recente licenziamento di un segretario Comunale, approvando interamente tutte le pratiche da essa esperite a salvaguardia dei diritti del detto funzionario.

Camera del lavoro. Nella seduta di sabato sera, della Commissione esecutiva, fu deciso di riprendere l'agitazione Pro Riposo festivo. A tal uopo, sarà nominato un comitato allo scopo di prendere tutti gli opportuni accordi con il Comitato centrale nazionale che ha sede in Milano. In riguardo al referendum indetto dal suddetto Comitato, si votò per la ripresentazione integrale del progetto di legge Cabrini-Nofri-Chiesa.

Si delibera, in caso di nuovi eccidi proletari, di organizzare una grandiosa manifestazione di protesta, non escluso anche lo sciopero generale.

Per i danneggiati del terremoto di Calabria, dopo animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

La C. E. apprendendo con vivo dolore l'immane sciagura che ha colpito gli abitanti della Calabria; nel mentre non trova giusto che sempre nelle dolorose contigenze, si abusi della pubblica carità per lenire le disgrazie che frequentemente affliggono il suolo d'Italia; fa voti che il governo, che trova sempre i milioni per fabbricare cannoni e corrazzate, disponga in tali dolorose circostanze dei fondi necessari per venire prontamente in aiuto ed alleviare i danni prodotti a quelle sventurate popolazioni dal recente terremoto.

Nel mondo degli affari.

Per la rete telefonica Udine-Pordenone-Venezia-Tolmezzo, fu pubblicata la tariffa di ogni comunicazione e l'orario. Notiamo che una comunicazione Udine-Venezia, costa lire 1,30. L'orario dal 10 settembre al 28 febbraio nelle stazioni Udine-Pordenone-Codroipo è dalle 7.30 alle 23; per le altre stazioni (Casarsa, S. Vito, Cordenons, Porcia, Prata, Pasiano, Sacile, Artegna) è dalle 7.30 alle 21.

Società industriale. Con atto 31 agosto, i signori Pecile Biagio fu Giuseppe e Pecile Antonio fu Giovanni di Udine si costituirono in società in nome collettivo pel commercio del legname e lavorazione meccanica in legno, con sede in Udine suburbio Gemona. La società avrà la durata di anni 12 decorribili dal 31 agosto indicato, sotto la ragione sociale G. G. fratelli Pecile. Il capitale è di lire 63000, o fu conferito per cinque settimi dal sig. Biagio Pecile e per due settimi dal sig. Antonio Pecile. In tali proporzioni saranno ripartiti anche gli utili e le perdite.

Cooperativa sciolta. Il 26 corr. sono convocati nella sede del caseificio di S. Vito di Fagagna i soci della disciolta Latteria sociale cooperativa di S. Vito di Fagagna, per approvare i risultati del bilancio e accettare la quota spettante ad ogni socio.

Utile Sociale. Sa società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine, la quale ha un capitale di 39000 lire e altre 11 mila circa di fondo di riserva e ammortamento — circa lire 50000 in totale — ebbe nell'anno 16 giugno 1904 15 giugno 1905, un utile (appar. bilancio) di lire 6592.87: circa il 13 per cento.

Fallimento. Giuseppe Sandrini, ex direttore del negozio Toneatti, apriva l'anno scorso in Tarcento un negozio in coloniali, nel luogo del già fallito negozio Burini. Il Sandrini, venerdì ha lasciato il posto senza dir nulla all'agente. Ed ora, il negozio è chiuso e sigillato dal Pretore; abbiamo dunque il secondo fallimento in pochi giorni.

— Servizio radiotelegrafico sui nostri piroscafi.

La Camera di commercio ci comunica che dalle ore zero del giorno 12 settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo *Sicilia* della Navigazione generale italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di l. 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Ferro-
L'uso di liquore è ventato un sità pei ner anemici, di stomaco.
Il Dott. FRA l'Ospedale di verno ottenuto «ad ogni «gravi di «organici «lungadurata
Acqua di (Sorgen Raccomandata stati medici acque da tav F. BISLE

D.r Luigi S
Medico-Chirur e dei denti Udine

Dott. Cav.
Cliniche di Vie l'Ostetricia — le malattie dei zioni dalle 10 eccettuati i fe

Terreni da
lazione interna e Grazzano. Grazzano 25.

Affittasi
locali ad uso Rivolgersi all Luigi Moretti.

Cura della
rivolgersi dott. Gio

D.r M. Mar
malattie Chirur Consultazioni alle 12 Vicolo Venezia tutti i vedi Casa di C rizio 2631.

La Direzione
si pregia di av le vacanze aut mane aperto dovendo nel pr stenere gli esa sogno di lezio gole materie. Gli ottimi ri convittori di q ora valgano ad si trascura per i giovani alle p
Si accettano Retta modica.

Collegio Co
Questo Colle dei mi, fiori pa quale col nuovo appositamente locali pieni di Fornito di sp cati, loggie, pal tro e bagni, nu rare di quanto ordine è alla che vi sono am L'istruzione e lementare inter siale, liceale, te tecnico presso tengono pure co straniero, diseg modica, trattame dante. Alle Scuole possono essere ciulli esterni. E' il Collegio una comodo di quell siderassero coll giorno i propri

Comune
Concorso. A tut aperto il concor rurgo ostetrico degli abitanti in comunali. Stipen vate dalla ricch contributo per l L'eletto dovrà sue spese di op trasporto ricono Giunta e di suff tario chirurgico, fatta dal Consigl un biennio di pr vrà assumere quindici giorni di ufficiale di nomi notizie sul progr e per l'esame de rivolgersi alla se

Dott. Gius
Cura della nevr sturbi nervosi d gerente (inappet maco, stitichezza tazioni in casa 11 alle 14. Via

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del giornale di Udine e della Patria pei danneggiati del terremoto.

Arturo Malignani L. 50, Luigi Mazzoli Teich 10, Marchese Corrado De-Concina e famiglia 50, Francesco Orter 25, impiegati comp. Singer-Udine, Stefanini Artidoro 5, Morgante Alceo 1, Braghiroli Ermando 1, Gemml Giulio 1, Madalozzo Giacomo 1, Pignoni Aristide 1, Nigg Luigi 1, Toso Achille 1, Vengher Giovanni 1, Arduino Antonio 2, Codarini Giovanni 2, Cotterli Elvira 1.

— Posti disponibili al collegio Toppo.

Quest'anno, nel Collegio Toppo, mercè opportuni adattamenti, si potè ottenere che un maggior numero di allievi si potessero accogliere: ciò che rendevasi necessario per l'aumentare delle domande le quali fanno prevedere che si dovrà pensare anche a nuovi ampliamenti

Sappiamo che cinque posti sono tuttora disponibili, dei nuovi creati. Chi volesse concorrervi, deve presentare le domande, corredate di tutti i documenti richiesti dal programma recentemente modificato, sieno immediatamente presentate, dovendo il Consiglio direttivo deliberare in proposito il 15 corr.

— Per la lotteria della D. A. Ieri alle ore 3 pomeridiane presso la Cassa di Risparmio vi fu una seduta per esperire il modo di smerciare il rimanente numero dei biglietti della lotteria nazionale della Dante Alighieri.

Vi parteciparono varii rappresentanti degli istituti di credito e quasi tutti i direttori delle Banche locali.

Furono fatte diverse proposte ma nulla di concreto fu stabilito.

— Istituto Filodrammatico T. Ceconi.

Giovedì *14* corr. alle ore 20 e mezza i soci sono invitati al quinto trattenimento sociale.

Sappiamo che in detta serata prenderanno parte i migliori dilettanti che svolgeranno il seguente programma:

Il Bastardo, dramma in 2 atti. «Maritiamo la suocera», brillante commedia in un atto.

Seguirà il solito festino di famiglia. Sarà una bellissima serata alla quale certamente nessun socio vorrà mancare.

— Un ragazzo ch'è ricercato. Francesco Milcovich di anni tredici e mezzo, si recò da Udine a Trieste il 30 passato agosto. Di là scrisse al padre in Udine che sarebbe ritornato il 1 del corrente. Ma dopo di allora, nè fece ritorno nè il padre seppe nulla di lui. Soggiunge il padre stesso che nemmeno i parenti di Trieste sanno dove il ragazzo ora si trovi. Chi potesse dare qualche notizia la mandi al nostro giornale.

— Avventure italo-austriache Quattro giovanotti della nostra città, approfittando della chiusura festiva dei negozi, domenica si recarono in gita a Pontebba, spingendasi poi fino a Lussnitz e Malborghetto.

Domandarono s'era possibile recarsi a vedere il forte; e polchè fu risposto loro che occorreva un permesso speciale, si accontentarono di contemplarlo dal piano.

Stavano decifrando una lapide, quando videro scendere dal forte, di tutta corsa, quattro militi, i quali, come furon vicini ai nostri giovani concittadini, li invitarono a seguirli presso il comando scortandoli con la baionetta inastata!...

Per fortuna, trovarono un «comandante» di buon senso, il quale, interrogato uno per uno i giovanotti, comprese che si trattava di gente che aveva tutt'altro per il capo di esaminare forti e fortezze, e li rilasciò senz'altro.

Essi si affrettarono, nondimeno, a noleggiare una vettura ed a rivarcare il confine. Non si sa mai!.

— La sorveglianza notturna. Pubblichiamo volentieri la seguente che attesta ancora una volta la bontà di un servizio privato, attuato per la sicurezza dei cittadini e che va estendendosi in ogni città:

Spett. Impresa per la sorveglianza Notturna.

Udine, 11 settembre 1905

Rimanendo ampiamente soddisfatto del zelante e puntuale servizio di codesta impresa condotta con puntualità del sig. Pustetti Ermenegildo; mi sento in dovere di lodare e ringraziare la guardia notturna Torossi Emidio perchè nella notte dell'8 corrente mese mi avverti che tre serramenti del mio negozio principale non erano chiusi a chiave. *f. Carlo Mocenigo*

— Il ladro arrestato. Romano Maranzana, da Reana del Roiale, un pregiudicato uscito da poco dalle carceri, alloggiato *Alle Nuvole*, fu arrestato ieri per sospetti. Si crede sia esso il ladro che rubò all'oste Martino Torossi, con esercizio di fronte alla chiesa del Redentore. Fu trovato in possesso di oltre un centinaio di lire, che non seppe giustificare. Egli però nega di aver avuto parte comunque al furto.

Il Maranzana fu nondimeno passato alle carceri giudiziarie.

Gli spiccioli della cronaca.

Due marinai austriaci che disertano. Ieri mattina alla stazione di Finanza di Treponti, si presentarono due giovanotti, certi Gross Romualdo di Graz, e Kinteregger Otto di Pregenza, marinai austriaci, i quali si dichiararono disertori della marina austriaca non volendo prestare più oltre servizio.

Da un vice brigadiere di Finanza furono accompagnati alla nostra stazione dei carabinieri, e da questa alle carceri, in attesa che siano esperite tutte le pratiche necessarie.

Alla casa di pena. — La scorsa notte è partito alla volta di Castelfranco di Emilia il Corrado Luigi di Teor dichiaratosi autore dell'omicidio di sua cognata Maria Battistutta e condannato dalle nostre Assise a 7 anni e 4 mesi di reclusione.

Ecco l'epilogo di un tristissimo fatto che suscitò tanta commozione.

Con quel medesimo treno è partito pure Turcutto Giovanni di Subit, destinato a reclusorio di Saluzzo, dove dovrà scontare quattro anni e tre mesi per omicidio.

Un furto in piazza Umberto. — Ieri di pieno giorno, in Giardino Grande vennero rubati dei pali sorreggenti lo steccato eretto per le recenti corse e festeggiamenti.

I proprietari sporsero denuncia l'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Mercato delle frutta.

Pesche 55, 50, 35, 30, 28, 25, 22,
Pere 30, 25, 22, 20, 17, 16, 15,
Pomi 20.
Uva 40, 35, 32, 30.
Corniole 20.
Susini 16, 14, 13, 12
Fichi 16, 14, 13, 12, 11, 10.

Mercato dei grani.

Frumento all'ett. 19, 18.40, 18.80, 18.50, 18.30.

Segala all'ett. 13.85, 13.75, 13.50, 13.40.

Granoturco all'ett. 16.90, 16.80, 16.65, 16.60, 16.30.

Granoturco nuovo all'ett. 15, 14.50

TRIBUNALE DI UDINE.

Gravi lesioni.

Passudetti Francesco fu Luigi di anni 46, macellaio, di Codroipo, incensurato, è imputato, del reato previsto dagli art. 372 N. 1 e 374 C. P per avere, nel 26 gennaio passato colpito con un pugno al viso Tessari Rosa gettandola a terra e cagionandole lesioni al viso guarite in giorni cinque e la lussazione completa del piede sinistro guarita in giorni novantacinque.

Nel suo interrogatorio, il Passudetti dice di essere stato ubbriaco. Entrato nell'Osteria della Tescari, sua parente, chiese se vi era un suo collega di mestiere, ordinò un quarto di vino pagando 15 centesimi, e benchè fosse ubbriaco gli fu servito.

L'ostessa lo rimproverò acerbamente perchè maltrattava la propria moglie, dicendogli che aveva fatto morire anche l'altra, per maltrattamenti ecc. ecc. Ne seguì scambio di ingiurie, colluttazioni, nella quale il Passudetti dice di avere dato uno spintone alla Tescari e di averla gettata a terra.

Tescari Rosa, parte lesa, un pezzo di donna così pingue che sale a stento i due gradini per andare innanzi al presidente narra che l'accusato, marito di una sua cugina, venne all'osteria ubbriaco. Ella, vedendolo in quello stato gli disse: *sentete là, figura porca, che te mereteria mazzà*; ma tutto questo per ammonirlo onde non continuasse a battere la moglie essa soggiunge: *te gà mazzà altre due donne*. Conclude dichiarando di perdonare il male che le venne fatto, Marconi Luigi di anni 35, Oste, era nell'Osteria della Tescari quando accadde il fatto. Il Passudetti, ubbriaco, cercava del macellaio Chiaparin. Gli fu risposto che non vi era. Dopo uno scambio di ingiurie, con la ostessa, avvenne la colluttazione, ed il Passudetti fu gettato fuori dell'esercizio. Ammette le ingiurie della Tescari, la quale gli disse *ti te xe bon de rovinar solo donne, porzel.*

Si escutono poi i testi Ciani Appolonio ombrellaio di Pieve di Cadore e Spangaro G. Batta, i quali ripetono pressochè la narrazione del teste precedente.

Il pubblico ministero fatto un diligente esame della causa, conclude chiedendo che l'imputato sia condannato a cinquanta giorni di reclusione ed alle spese del processo ed alle spese.

L'avv. Jogna con accurata difesa conclude domandando l'assoluzione ed in via subordinata la legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Passudetti ad un mese e 20 giorni di reclusione e accetta di pubblicare per un lustro la legge Ronchetti.

Appello sfortunato.

Di Stefano Odorico di anni 80 (paralitico) ed il di lui figlio Giovanni di Vidulis (Caupacco) furono condannati per esercizio arbitrario delle proprie ragioni «avendo fatto un taglio di piante» dal R. Pretore di S. Daniele il primo a lire 83 di multa ed il secondo a lire 100.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore, aggiungendo le spese dell'appello.

I piccoli delinquenti.

Entro la sbarra sono condotti Lies Silvio di anni 14 e Martini Luigi di anni 20, imputati di furto con destrezza.

Il Martini è negativo; il ragazzo è confesso.

In seguito alle risultanze processuali, il P. M. propone pel Lies 8 mesi di reclusione e pel Martini l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Sartogo ottenne dal Tribunale che il Martini fosse dichiarato assolto per non avere preso parte al fatto; e che al recidivo quattordicenne Lies fosse ridotta la pena a mesi 2 e giorni 10.

Udienza pomeridiana.

Per direttissima. Oltraggio all'arma benemerita.

Zanello Giovanni di Teor, oste e negoziante in uova, è imputato d'oltraggio perchè la sera dell'8 corrente offese il Carabiniere in servizio Bagnardi Francesco, il quale gli chiedeva la licenza della chiusura.

In quel giorno a Teor eravi la sagra e tutti gli esercizi avevano una licenza speciale, da parte del Municipio; ma ciò non era a conoscenza della Stazione Carabinieri di Rivignano.

Nel suo interrogatorio l'imputato dice che fu colpito da nervoso, per cui avrà potuto trascendere in escandescense. La conclusione si è che all'indomani, quando vennero di nuovo i Carabinieri per arrestarlo, egli disse: — Vengo in Municipio volontieri, ma non mi lascio ammanettare dovessi lasciarmi tagliare a pezzi.

I testi d'accusa, due Carabinieri ed un alpino aggregato quale aggiunto, sostengono l'accusa.

Vengono poi una mezza dozzina di testi a difesa, compreso il segretario Carlo Fontanini e l'assessore Galliol, i quali, oltre chè deporre in favore dell'imputato, danno ottime informazioni di lui.

Ad un certo punto viene richiamato il Carabiniere Bagnardi che smentisse francamente la deposizione di Comisso Nicolò, d'anni 58, dicendo che è totalmente falsa.

Il P. M. avv. Torresini conclude domandando a favore dell'imputato il non luogo a procedere.

Lo scarso pubblico applaude.

L'avv. Driussi non risparmia i suoi fulmini contro l'arma, e vorrebbe qualche cosa più della assoluzione. E lo scarso pubblico ripete le sue approvazioni.

Il Tribunale pronuncia sentenza di non farsi luogo a procedere.

ULTIMA ORA.

Il Re nei paesi desolati.

MONTELEONE, 12. S. M. il Re si è recato, nel pomeriggio di ieri, in automobile a Briatico e nelle frazioni di S. Lio e S. Costantino e Zungri. Era accompagnato dal ministro Ferraris e dal generale Brusati.

Da Zungri il Re si è recato a Tropea e quindi alla località della costa, dove era ancorato lo Yacht reale *Yela*. Il Re è salito a bordo dello Yacht, che si è avvicinato a Stromboli. Il Re passò la notte a bordo dello Yacht.

Il ministro Ferraris è tornato a Monteleone in ferrovia.

Cadaveri insepolti.

MONTELEONE, 12. — Il primo paese visitato dal Re nel pomeriggio di ieri fu Briatico, ove, essendo giunta precedentemente la notizia del suo arrivo, tutto il popolo aspettava all'ingresso del paese.

Il Re dovette scendere dall'automobile e proseguire a piedi, tra una folla acclamante e ringraziante il Sovrano per essersi ricordato del suo popolo nel momento della sventura.

Il Re, come altrove, si fece condurre nei posti di maggiore rovina. Chiese informazioni circa i feriti e circa la situazione delle famiglie. Proseguì poscia per San Leo e per la frazione del Comune di Briatico, la quale è più rovinata.

Qui giacevano insepolti alcuni cadaveri, che vennero chiusi nei feretri.

Da S. Leo il Re si recò a S. Costantino e quindi a Zungli. Quivi l'automobile, in causa della strada ridotta pessima, non potè proseguire. Allora il Re, col seguito percorse circa due chilometri a piedi. La popolaziona eragli corsa incontro con la bandiera.

Il Re invitò i più vicini ad accompagnarlo.

S. M. s'intratteneva affabilmente con gli abitanti e chiedeva informazioni. Alcuni ricordavano di essere stati sotto gli ordini del Re quando era Principe, e accennavano a qualche fatto speciale.

Gli Zungresi commossi per la cordialità del Re salutarono la sua partenza con entusiasmo.

Fontane disseccate.

MONTELEONE, 12. — Il Re da Zungro desiderava di recarsi a Paghelia, ma essendosi fatto notte rinviò la visita ad altro giorno e fece dirigere l'automobile verso Tropea, sperando di attraversarla inosservato. Invece la cittadinanza col vescovo e il sindaco alla testa lo aspettava e circondarono la vettura acclamando. Il Re si diresse alla marina sempre seguito dalle acclamazioni del popolo, s'imbarcò sullo Jacht Jela promettendo di ritornare a Tropea. Il ministro Ferraris salì sul treno per ritornare a Monteleone. Alla stazione di Parghelia trovò la popolazione aspettante. Il sig. sindaco annunziò al ministro che fra le macerie fu trovata una bambina ancora viva, dopo 70 ore.

Il ministro ritornò a Monteleone giungendovi alle ore 10.

Stamane resterà qui per regolare la divisione dei lavori e disporre circa le opere urgenti mentre il re continuerà il viaggio da solo. Nel pomeriggio il ministro raggiungerà alla stazione di Santa Venere il Re per proseguire insieme.

Un centinaio di carri tirati da buoi trasportarono continuamente e tavole e travi per costruire baracche.

Si segnala uno strano fenomeno: che dopo il terremoto le fontane di Piscopio diseccaronsi mentre quelle di Santo Onofrio invece rigurgitarono.

Le acque del torrente Patano diventarono così calde che è impossibile guadarle.

Nella vallata dei fiumi Messina e Metramo si vide zampillare l'acqua come se una vena sotterranea d'acqua si fosse rotta.

Nuova scossa

Il soffitto di una scuola crollato

MESSINA, 12. — Oggi alle 13.7 si sentì una nuova scossa di terremoto per la quale cadde il soffitto della scuola comunale.

La terribile rivolta nel Caucaso.

PIETROBURGO, 12. Si ha da Bacu: Malgrado gli sforzi di un distaccamento di truppa russa, due banche sono state saccheggiate e incendiate dai tartari nella città stessa di Bacu. I rinforzi continuano ad arrivare e sono subito diretti contro i rivoltosi. La lotta è senza misericordia. I soldati esasperati contro i tartari non fanno prigionieri o ne fanno raramente. Dal canto loro i tartari non danno quartiere ai disgraziati che cadono nelle loro mani.

LONDRA, 12. I giornali hanno da Pietroburgo: Dispacci particolari da Bacu in data di ieri, a mezzogiorno, dicono che la situazione peggiora ogni momento.

Si attendono altri dispacci. La città è piena di truppe. L'artiglieria distrusse virtualmente otto quartieri. I rivoltosi attaccano con accanimento. Tartari e Curdi continuano a saccheggiare la città nera. Ieri la truppa tirò sulla folla degli operai russi e ne uccise diecisette.

Le manovre sulle brughiere di Pordenone

AVIANO, 12. Ieri si svolse una manovra di cavalleria contro nemico segnato. La divisione di cavalleria di era tutta agli ordini di Sua Altezza R. il Conte di Torino. Era riunita presso la croce di Vinchiaruzzo, ed aveva per compito di opporsi al passaggio del Meduna per parte della cavalleria avversaria. Lo scontro avvenne verso la confluenza del Cellina e del Meduna.

Assisteva alle manovre d'oggi, S. E. il Generale Gobbo, comandante del VI Corpo d'armata.

N. 873

Municipio di Teor.

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 11 ant. del giorno 21 Settembre, in questo Ufficio Comunale si terrà l'incanto per l'appalto cumulativo dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Teor e di Rivarotta, sul dato di L. 23907.73, come da progetti approvati dal Ministero competente, visibili col capitolato rispettivo presso questo Segreteria, nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà a norma dell'art. 87 lettera *A* del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno giustificare la propria idoneità con certificato di un Ingegnere Civile, e confermato dal Prefetto; e nei modi di cui l'art. 77 del citato Regolamento. Per venire ammessi all'asta, i concorrenti dovranno effettuare il deposito di L. 1050.— in contanti per le spese inerenti all'appalto; ed alla stipulazione del contratto, una cauzione di L. 2100 da comprovarsi con ricevuta della Tesoreria Provinciale; importo questo che verrà restituito non prima di sei mesi dall'approvazione del colaudo dei lavori.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai medesimi tosto ricevuta la consegna, e di darli compiutamente ultimati entro quattro mesi dalla data del verbale relativo alla cennata consegna.

La Stazione appaltante avrà diritto di fare e di ordinare quelle modifiche e addizioni che troverà opportune, e l'assuntore dovrà eseguirle sulla misura dei prezzi unitari del Capitolato con la percentuale di ribasso risultanto dall'asta.

I pagamenti verranno effettuat in rate come dispongono i Capitolati, a misura dell'avanzamento dei lavori. Tali pagamenti però, rimangono subordinati al preventivo incasso dei corrispondenti importi, che la Cassa Depositi e Prestiti verserà in quella del Comune quale concessionario del prestito di favore, per la costruzione degli edifici sumentovati.

Il colaudo seguirà dopo due mesi dal compimento dei lavori, certificati dalla Direzione.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Teor.

Teor 1 settembre 1905.

Il Sindaco

Zanon Giuseppe

Luigi Montico, gerente responsabile.

Un elogio ed un ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere: prima, di fare un'elogio, e poi un ringraziamento all'ufficio del Commissariato di P. S. per la solerte opera da esso prestata nello scoprire l'autore del furto dal sottoscritto patito nella notte di ieri l'altro sera, e pei modi garbati con cui fu accolto nell'ufficio predetto.

Un'elogio poi se l'abbiano anche gli agenti subalterni che, dietro le indicazioni fornite dal sottoscritto, seppero prontamente assicurare alla giustizia il malfattore.

Udine, 12 settembre 1905.

Torossi Martino, oste

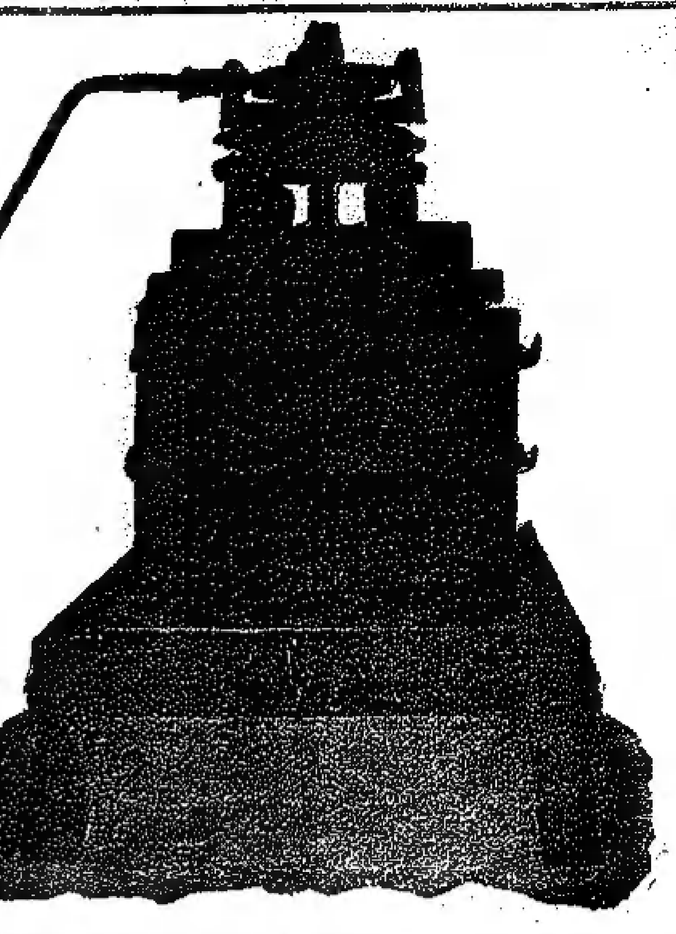
Ringraziamento.

La famiglia del defunto Giovanni Battista Cescutti con animo commosso, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualunque modo vollero partecipare al suo dolore, onorando la cara memoria del compianto suo Capo.

Ed al medico curante, Signor Rinaldi dott. Giovanni, esprime in modo particolare la sua perenne gratitudine per le sepienti, indefesse ed affettuose cure prestate durante la malattia.

Chiede scusa per le involontarie ommissioni.

DEPOISTO DI MACCHINE
Ing. C. FACHINI
UDINE - Via Bartolini N. 2
ASSORTIMENTO di TORCHI a doppia pressione



Prima Fabbrica Italiana
Zoccoli in Legno
PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE
R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

FARMACIA BISUTTI in TRICESIMO (Piazza Maggiore)
CHINA-FERRO con Rabarbaro BISUTTI ormai conosciutissimo ed ottimo ricostituente del sangue tonico corroborante
ACQUE MINERALI Specialità medicinali Nazionali ed Esteri
con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA
Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticcieri e molti altri articoli.
Prezzi convenientissimi.

GUARIGIONE GARANTITA
ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**Anemia, pallidezza del volto** si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione e senza fermoto. Flac. (**dura due mesi circa**) L. **2,50** per posta L. **2,65.**

Catarro Gastro-Intestinale
Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la **China PACELLI effervescente.** - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la **bile** dallo stomaco. Vasetto L. **1,50, 2 e 3½** per posta L. **1.75** e **2,25, 3,70.**

La Nevrastenia
(*malattia nervosa*) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE,** che danno **forza, energia, galezza.** Flac. L. **2.50,** per posta L. **2.65.**
Vendonsi in tutte le Farmacie, e non trovandole domandarle al **Laboratorio Chimico Pacelli - Livorno.**

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico grande deposito Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI
Noli da L. 2.50 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea
R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO-RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione dei primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Legna da fuoco
(qualità dolce)
a prezzi di tutta convenienza
presso la Ditta
A. dal Torso fu E.
STABILIMENTO SEGHERIA (fuori Porta Aquileia)

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,600,000*

·La Veloce· — Società italiana di Navigazione a Vapore. *Cap. sociale e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	12 settem.	Napoli e Palermo	5127	3323	15,40	16 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	19 »	Napoli	4041	2571	13,4	24
SICILIA	Nav. Gen. It.	26 »	»	5603	3594	15	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	14 settem.	Barcel. e S. Vincenzo	5260	2576	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Tenerif. e S. Vicenzo	4044	2793	13,1	20
DUCA DI GALLIERA	»	21 »	e/o S. Vincenzo	4304	2841	14,1	20
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	28 »	e/o S. Vincenzo	5603	3594	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 ottobro 1905 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 3010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE
PILLOLE DI **BLANCARD** — **SCIROPPO**
ESIGERE le GENUINE — 2 a 6 al giorno — 1 a 2 cucchiajate al giorno.
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi. Etichetta verde — e Firma
40, Rue Bonaparte PARIGI

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI
USATE SOLO LA
LOZIONE VENUS BERTELLI
ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA
L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri
Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO
PULISCE CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

IMPOTENZA
Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle
PILLOLE DELLA SALUTE
prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.
Cura completa L. 10. Inviare cartolina-vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per lettera, segretezza.

C.LLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65
»	» 20	» 1.15
» MONTECATINI	» 12	» 0.80
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . .	» 0,85

In porto franco

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | MEDAGLIA D'ORO S. LOUIS (America)

In vendita tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario presso il Sig. Comessatti Giacomo

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

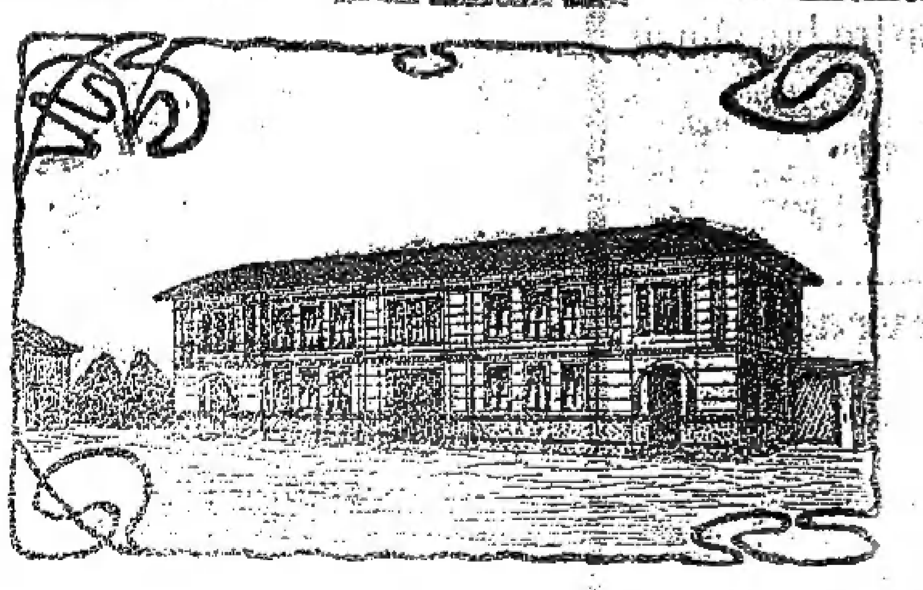
Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone sale di lettura, palestra** per le ricreazioni dei giovani ecc. ecc.

Nei programmi della istruzione, ora fu sempre accordata una l'importanza agli studi annuali **dei promossi**, darà maggior impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca**, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.



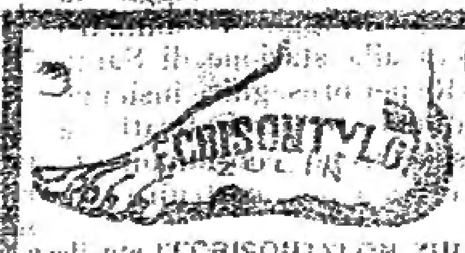
Scuola media di Commercio
della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Cogolo Francesco Via Cisis 18
Callista provetto

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiena» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Si diffidi dalle contraffazioni! — L. 1.— al flac.

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, della calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotola o su ogni istruzione la marca qui in flanco. Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ecc 20 — idem di Cajeana 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico ecc 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le farmacie

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI.
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette

Prof. E. Chiaruttini specialista
per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

IMPOTENZA
curata col **VIS** del dott. Wirdhoff, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75. Cura intensiva L. 7.
GRAVIDANZE PERICOLOSE
preventie dal **FETAL** del dott. Wirdhoff, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.
MALATTIE VENEREE
preservate col **Venerol** del dott. Wirdhoff composto di sostanze balsamiche, usato internamente, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 pavolette, e L. 1 di 20.
Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo gratis. Inviare tutte le richieste e l'importo anticipato, aggiungendo cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarantel**. *Via A. Tadino, N. 52,* **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

MALATTIE SEGRETE
guariscono coi preparati del Dott. W. DEVOE
"**JUNO**" iniezione antigonorroica, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente gli scoli acuti e cronici. — Bottiglia con siringa L. 2,60 (franco di porto L. 3,30) — Idem senza siringa L. 1,75 (franco L. 2,35).
CAPSULE ANTIGONORROICHE infallibile rimedio contro la gonorrea. Scatola L. 2,60 (franca di porto L. 3,30). Una bottiglia JUNO con siringa ed una scatola CAPSULE L. 5 franco di porto.
PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone di 80 pillole L. 3,50 (franco di porto L. 4,10). — N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*, L. 7 franco di porto.
N.B. — Contro 2 francobolli da cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie Segrete e Articoli di uso intimo.
Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO — Via S. Calocero, 25

ORARI[O]
PARTENZE
da Udine
O. 4.20
A. 8.20
D. 11.25
O. 13.15
M. 17.30
D. 20.5

da Udine
O. 6.17
D. 7.58
O. 10.35
O. 18.10
D. 17.15

da Pontebba
O. 4.50 arr.
D. 9.28
O. 14.39
O. 18.39
O. 18.22

da S. Giorgio
M. 9.05
M. 16.40
M. 20.50

PARTENZE
da Udine
O. 5.25
O. 8.—
M. 15.42
D. 17.25

da Udine a S[...]
M. 7.10
M. 12.55
M. 17.56
M. 19.25

Casarsa Port[...]
A. 9.25 10.0[...]
O. 14.30 15.1[...]
O. 18.37 10.3[...]

da Portogr. a S[...]
M. 6.48
D. 8.20
M. 13.05
O. 15.30
D. 20 10

da Casarsa a Sp[...]
O. 9.15
M. 14.35
O. 18.40

da Udine a[...]
M. 5.54
M. 9.5
M. 11.15
M. 15.32
M. 21.45

Orario d[...]
UDI[...]
PARTENZE
da Udine a S[...]

R. A.	S. T.
8.—	8.30
11.20	11.40
14.50	15.10
18.—	18.25
	20.15

Denti[...]
Estrazione [...] senza
Denti artif[...] ultimo sist[...]

L[...] Coope[...] avverte [...] gli uffici [...] in via Ca[...] lazzo Ma[...]

Gas [...]
Impianti [...] nazione [...] tili autog[...] siasi uso [...] garantite [...] genere.
Carbu[...] di [...]
Ing. L. T[...] MILANO, [...] Catalog[...]

Gio. Batta [...] UDINE
Subb. Villalta [...]
dustriale. Fo[...] cito. Cinghie[...]

OCCAS[...] per acquis[...] vendesi a otti[...] elegante e co[...] Vittoria con [...] Rivolgersi ag[...] Giornale.

Malatt[...] D.r G. VIT[...] VISITE tutt[...] giorni dalle [...] 16 alle ore [...] Padov[...]